

## La storia

**BERGAMO** «Tanta gente per strada mi ferma e mi chiede: "Come fate ad andare avanti?". Oggi volevo raccontare alcune cose che potrebbero farvi capire». Sono passati sei anni da quando Yara Gambirasio è scomparsa. Due mesi da quando Massimo Bossetti è stato condannato in primo grado all'ergastolo. Fulvio e Maura, i genitori della ginnasta tredicenne brutalmente uccisa, non parlavano dal dicembre del 2010: allora nessuno conosceva ancora la sorte di Yara, che sarebbe stata ritrovata senza vita due mesi più tardi. Quel giorno Fulvio e Maura parlarono solo per lanciare un appello perché la loro figlia potesse essere restituita ai suoi cari. Ora il padre rompe il silenzio. Non per rievocare quei giorni tremendi, ma per raccontare «quanto di buono è nato grazie a Yara». L'occasione è stata la presentazione della onlus «La passione di Yara», nata per sostenere le passioni sportive, artistiche e culturali dei giovani e presentata ieri pomeriggio al centro sportivo di Valbrembo (Bergamo).

Come si fa ad andare avanti dopo aver perso una figlia, vittima di un omicidio feroce e inspiegabile? «Non è facile — dice Fulvio Gambirasio —. Ci aiutano le tante persone che ci fermano per strada, ci abbracciano e dicono: "Andate avanti, perché state diventando un esempio per tanti"». Fa una pausa. Scambia uno sguardo



## «Doni e borse di studio per ragazzi Così Yara ci aiuta a fare del bene»

Il padre: in tanti inviano fondi in forma anonima all'associazione intitolata a lei

### Egitto

#### Regeni, consulente scarcerato

Ahmed Abdallah, consulente della famiglia Regeni, è stato scarcerato dopo 5 mesi. Lo hanno confermato i suoi colleghi precisando che il rilascio è avvenuto su cauzione. Abdallah, presidente della Commissione egiziana per i diritti e le libertà (Ecf), era in carcere dal 25 aprile con l'accusa di attività sovversiva e partecipazione a manifestazione non autorizzata. Accuse scollegate dal caso del giovane italiano ucciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con la moglie Maura, che non parla ma annuisce lievemente. Fulvio prosegue: «Sulla tomba di Yara spesso io e mia moglie troviamo molte lettere, anche anonime. Io ammiro queste persone che ci sono vicine mantenendo un comportamento simile al nostro. Una certa dignità. Un certo rispetto. Un certo, diciamo, silenzio». Fa degli esempi: «C'è una mamma di Livorno che periodicamente manda un bonifico all'associazione. Non si è mai presentata, non ha mai detto

chi è. La stessa cosa fa una mamma della Curva Nord dell'Atalanta. Questo silenzio fa più baccano di un microfono acceso».

Così come ha fatto molto e continuerà a fare «La passione di Yara», la onlus nata a maggio del 2015. «Non siamo talent scout — puntualizza Fulvio Gambirasio —. Aiutiamo la loro quotidianità, la gente comune, chiedendo impegno, lealtà, correttezza». Il presidente della onlus è Ivo Mazzoleni, padre di una ex compa-

### Il ricordo

La lapide di Yara Gambirasio al cimitero di Brembate Sopra. La ragazza sparì e venne assassinata il 26 novembre del 2010

gna di classe di Yara. «Abbiamo alcuni progetti in corso — dice — tra cui 8 borse di studio da 500 euro per tre anni. Ci sono già arrivati finanziamenti da privati. Sarà presto avviata anche una collaborazione con il conservatorio Gaetano Donizetti di Bergamo». Fulvio e Maura Gambirasio sono parte attiva della fondazione. La moglie sottolinea: «Noi crediamo nei ragazzi, nei loro sogni, che forse spesso non vengono presi sul serio. Il mio appello è che si dia un pochino più di importanza a quello che vogliono i ragazzi. Tutto qua».

Fulvio Gambirasio conclude: «Da quando siamo entrati in questo progetto, sembra



### Dopo la sentenza

Le persone ci sono vicine in silenzio, il caos mediatico nato dalla vicenda non ci tocca

difficile da dire, ma tutto il caos mediatico che è successo non ci sta toccando particolarmente». Preferisce non pronunciare una parola sulla vicenda giudiziaria ancora in corso. «Ci chiamiamo fuori — ribadisce —, qualsiasi sia la sentenza, a noi Yara non ce la ridanno. Io mi ricordo le parole di Ivo un giorno: "Io vado avanti perché ricordo il sorriso di Yara". A me basta questo. Spero che il prima possibile il suo nome sia collegato al bene più che al male».

Gisella Laterza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il papà



● Fulvio Gambirasio, papà di Yara, ieri alla presentazione a Valbrembo